

Nel 2014 iniziò una collaborazione con la ditta sementiera Semenostrium la quale ha l'approccio rigoroso nel lavorare esclusivamente con specie autoctone, presenti naturalmente nel sito. La necessità di Harpo era di trovare una valida alternativa al Sedum per inverdire coperture a verde pensile estensivo, che avessero elevata entropia di Shannon. Le specie autoctone sono feconde nel tempo e conservano la biodiversità delle comunità naturali grazie a continue reimmissioni di germoplasma da popolazioni selvatiche. Le miscele vengono costruite ponderando la presenza di graminacee e dicotiledoni da fiore, avendo cura che vengano organicamente incorporate diverse forme biologiche, terofite annuali ed emicriptofite pluriennali.



Vista dei campi prova in cui Harpo e semenostrium affinano le relazioni tra miscela di sementi, substrati e tecniche di manutenzione.

La velocità di crescita delle prime garantisce una rapida colonizzazione e un controllo delle infestanti, delegando alle pluriennali la costruzione progressiva di una complessa quanto stabile relazione ecosistemica. Le miscele di sementi vengono inoltre costruite su misura, tenendo conto delle associazioni vegetali potenziali del sito dove verranno seminate, ma anche delle peculiari condizioni pedologiche e climatiche che si vengono a creare su un verde pensile Harpo.



Fioritura del Bupthalmum salicifolium.



Fioritura del Centaurea cyanus.

La sinergia è stata basata realizzando diversi plot sperimentali su cui testare diversi substrati, diversi spessori e diversi regimi di irrigazione. Questo studio permette un continuo miglioramento nella formulazione delle miscele e anche nella progettazione dei sistemi estensivi Harpo. Il prato naturale oltre ad una soluzione ecologica, conserva anche la bellezza dei prati selvatici con fioriture distribuite dalla primavera fino al tardo autunno. Il livello di manutenzione è basso, richiede solamente uno o due sfalci l'anno (per ringiovanire le piante e conservare una buona estetica), irrigazioni modeste e rare concimazioni. Superato il primo anno, la fase più delicata, stupirà poi per la sua enorme resilienza e la sua capacità di rivegetare anche a seguito di forti stress ambientali.



Vista dei campi in cui Harpo e semenostrium affinano le relazioni tra miscela di sementi, substrati e tecniche di manutenzione.